



# RASSEGNA STAMPA 21-22-23 dicembre 2019



**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**



**l'Attacco**

**MANFREDONIA** L'IMPRENDITORE SI DICE PRONTO ANCHE AD UN INCONTRO-CONFRONTO PUBBLICO CON CHI È CONTRARIO AL PROGETTO ENERGAS BOCCIATO DA UN REFERENDUM

# «Perché dico sì al deposito gpl»

Il presidente di Confindustria, Rotice: «nessuno ha dimostrato che sia pericoloso»

● **MANFREDONIA.** Il porto industriale ha probabilmente bisogno dell'investimento di Enagas per rilanciarsi, ma non è neanche detto che la città e tutto il suo indotto economico e turistico (che poi sarebbero quasi coincidenti) abbiano bisogno di un investimento così contraddittorio e contestato per rilanciarsi. Parola del presidente di Confindustria, Gianni Rotice, imprenditore manfredoniano e residente nella città dei tre porti (industriale, turistico e peschereccio) finito nel mirino della critica di tanti suoi concittadini per aver tolto il velo alla proposta di Enagas di installare 12 serbatoi tumulati contenenti gas Gpl, considerandola ammissibile per una città che ha già patito tanto i guasti dell'Anic prima e dell'Enichem dopo. «Non sono contrario a Enagas» ha detto Rotice durante la conferenza stampa di fine anno a Foggia «semplicemente perché non vedo la ragione per cui non si possa fare. I detrattori di questo progetto non riescono ancora a spiegare le ragioni sul perché un impianto di questo tipo sia pericoloso per l'incolumità pubblica». Il presidente di Confindustria sottolinea l'investimento di Enagas, ovvero di un'azienda associata che dunque non può non riscuotere la difesa d'ufficio del presidente confindustriale. Al di là delle ragioni di «squadra», Rotice offre la sua disponibilità a parlare in pubblico del caso Enagas: «Sono anch'io cittadino di Manfredonia, volete che se considerassi deleterio per la città un investimento di questo tipo lo sosterei comunque con la mia associazione? Allora dico ai miei concittadini: parliamone, passiamo al setaccio tutti i pro e i contro di questa proposta. Non mettiamo il carro avanti ai buoi delle sciocche strumentalizzazioni e guardiamo avanti per il bene dei nostri giovani e lo sviluppo del territorio».

Il presidente di Confindustria si è soffermato anche sulle condizioni ormai di pre-collasso del porto alti fondali che dovrà essere oggetto di un profondo piano di consolidamento e restauro: «Come Autorità di sistema portuale del mar Adriatico» (Rotice è membro del comitato di gestione: ndr) «abbiamo richiesto al ministero 70 milioni di euro per consolidare le banchine e



Il plastico del deposito Gpl

rimettere in sesto una grande infrastruttura» (costruita dall'Enichem: ndr) «oggi abbandonata al suo destino. Nel piano di rilancio della portualità di Manfredonia è prevista anche la nascita di un terminal crociere per accogliere più degnamente i turisti quando approdano sulla nostra costa». Tra gli interventi da effettuare subito per rimettere in sesto il porto industriale della Capitanata, occorre metter mano ai vecchi nastri trasportatori, «un limite inutile per l'operatività del porto industriale» dice Rotice che auspica anche l'apertura di un dialogo fra «consorzio industriale Asi e Autorità di sistema per trovare una collocazione soprattutto alle aree retroportuali inserite nelle Zes, zone economiche speciali». Un auspicio che si allontana dopo la decisione del presidente della Regione Michele Emiliano, di nominare un altro commissario per il consorzio industriale, allontanando l'insediamento di un consiglio d'amministrazione (la riunione era prevista per il 10 gennaio) e di un presidente nel pieno delle sue funzioni.

m.lev.

**CONTRUTTORI LANDELLA INTERVENUTO AL CONSIGLIO DOPO L'INSEDIAMENTO DEL NEO PRESIDENTE**

# Il sindaco al primo direttivo Ance

Chierici: «Emergenza abitativa e riqualificazione urbana le priorità»

● Il sindaco di Foggia, Franco Landella, è intervenuto alla prima riunione del nuovo consiglio direttivo di Ance Foggia, l'associazione dei costruttori edili che a pochi giorni dall'assemblea elettiva si è già riunita per definire e condividere le prime iniziative finalizzate ad assicurare le risposte attese da tutte le imprese del settore delle costruzioni. «Il costruttivo confronto con Ance Foggia sarà ulteriormente sviluppato nella continuità della collaborazione tra l'amministrazione comunale del capoluogo e la rappresentanza de-

gli imprenditori edili», ha detto il primo cittadino.

«Il nostro primo incontro con il sindaco Landella è stato molto utile - ha commentato il presidente di Ance, Ivano Chierici - per effettuare assieme una disamina sulle problematiche più attuali del settore a cominciare dalla spinosa questione dell'emergenza abitativa, per la quale nei prossimi giorni presen-

teremo ufficialmente le nostre proposte per dare un contributo concreto alla sua risoluzione. Un tema

che, unitamente a quello della riqualificazione urbana, intendiamo portare avanti avendo sempre a riferimento i principi del risparmio dell'uso di suolo, della qualità della vita nelle aree urbane, della

semplificazione amministrativa, dell'efficientamento energetico».



**Landella (sin.) e Chierici**

## AREA INDUSTRIALE

ENTI LOCALI TAGLIATI FUORI

### SALTATA L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Sindaco e presidente della Provincia vorrebbero autoconvocarsi comunque per l'assemblea del 10 gennaio. «Vedremo...»

### COME LA FIERA DI FOGGIA

Il capo di Palazzo Dogana: «Ormai una prassi quella del presidente della Regione. Ma i risultati sono gli stessi, guardate la fiera»

# «Regione, ora basta coi commissari»

Landella e Gatta: «Brutta pagina la vicenda dell'Asi, il presidente deve spiegare»

MASSIMO LEVANTACI

● L'Asi come la Fiera, stesso metodo. Tuonano Comune e Provincia, la nomina del «commissario che commissaria l'altro commissario», per usare un gioco di parole, rischia di aprire una frattura profonda fra la Regione e gli enti locali. Comune e Provincia, amministrazioni di centrodestra, sono dalla stessa parte. Si dice che siano schermaglie da campagna elettorale, ma sulla pelle dei cittadini che poi pagano i costi. Ma qui si pone anche un problema di gestione del consorzio industriale, che con il commissario Giuffrè (nominato a luglio) si è limitato all'ordinaria amministrazione.

E ora con il nuovo commissario Agostino De Paolis si intende traghettare l'Asi in questo stato fino alla prossima estate? Il sindaco Franco Landella e con

lui il presidente della Provincia, Nicola Gatta, pensano a un'azione di forza: «Potremmo autoconvocarci, l'assemblea dei soci del 10 gennaio allo stato non è stata ancora revocata. Certamente lo sarà nei prossimi giorni dal nuovo commissario - ragiona il sindaco - ma io mi pongo un'altra domanda: il commissario s'insedia per approvare un piano di rientro. E con quali soldi? La Regione chiederà sempre ai soci di mettere mano al portafogli, ma senza che questi possano decidere nulla all'interno del consorzio. Se ad Emiliano sembra corretto questo modo di fare, ne prendiamo atto».

Il Comune di Foggia è socio di maggioranza dell'Asi con il 35% di quote, la Provincia con il 12% è il secondo socio di riferimento. Anche Gatta chiede spiegazioni al governatore: «Non vorrei buttarla in politichese, non so cosa abbia spinto Emiliano a commissariare il commissario. Gli vorrei parlare, magari lo farò quando lo chiamerò per fargli gli auguri di Natale. Mi piace-

rebbe soprattutto capire perché il presidente della Regione per Foggia usa il metodo del commissariamento come prassi. Alla fine poi i risultati sono sempre gli stessi, come dimostra la fiera. È un problema di nomi, di schieramenti, di metodo? Se nel frattempo facciamo bagarre - aggiunge il presidente della Provincia - quale messaggio finiamo per lanciare ai cittadini, alle imprese? Ritengo che anche lo stesso Emiliano non ne esca bene da questa vicenda, una mossa azzardata per scopi che non conosciamo. Ma visto che siamo in campagna elettorale per le regionali, le deduzioni nascono spontanee».

Peraltro sull'operazione-risanamento che bisognerà fare (l'Asi ha debiti per 1 milione: ndr) il sindaco teme anche le attenzioni del Fisco. «Le perdite per 1 milione - spiega Landella - so-

no dovute alla cattiva gestione dell'impianto di depurazione, per la necessità ora di smaltire i fanghi accumulati in maniera illegittima. C'è stata cattiva gestione, ma anche negligenza da parte delle aziende in quanto qualcuno avrebbe scaricato fuori dei limiti tabellari. Propongo un'azione di responsabilità a carico di chi ha gestito l'impianto e delle imprese, non può essere quella una perdita di esercizio. Dunque se così sarà accertato, come posso io pubblico amministratore chiedere ai cittadini di ripianare il buco? Potrei essere chiamato dall'Erario a fornire spiegazioni, non possono essere i cittadini a pagare la gestione affidata a terzi. Emiliano rifletta su questo punto, ecco perché ritengo strumentale la nomina del nuovo commissario. Per quanto ci riguarda valuteremo se il 10 gennaio ci saranno ancora le condizioni per autoconvocare l'assemblea libera e democratica che avevamo stabilito tutti i soci di insediare».



CONSORZIO L'area industriale gestita dall'Asi

**LE PERDITE**  
«Un milione per ripianare i debiti, ma non tocca pagare ai cittadini»

**I DATI ISTAT BORRACCINO: PUGLIA UNICA REGIONE DEL SUD A CRESCERE (9%) SUI MERCATI ESTERI**

# Decolla l'export pugliese verso gli Usa +25% rispetto al primo semestre 2018

● Da gennaio a settembre 2019 in Italia l'export è cresciuto del 2,5% e la Puglia è la regione del Mezzogiorno in cui le esportazioni sono cresciute di più, nella misura del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, seguita solo dalla Campania (7%) mentre le altre regioni del Sud, comprese le isole, arretrano come la Calabria (-22%), la Basilicata (-19,4%) e la Sicilia (-15,8%). Ad evidenziare i dati diffusi nei giorni scorsi dall'Istat è l'assessore allo Sviluppo **Mino Borraccino**, rimarcando che la Puglia a livello nazionale occupa il terzo posto, dopo il Lazio, col +21,4%, e la Toscana, col +17,1%.

«Lo sbocco sui mercati esteri ha rappresentato per la nostra regione una delle reazioni più significative alla crisi. In questo senso l'indicatore dell'export costituisce davvero un caso straordinario di resistenza e di miglioramento. Dietro questi dati - dice - c'è un intero sistema al lavoro: imprese, Università, organismi di ricerca, istituzioni, parti sociali, tutti hanno contribuito a disegnare questa Puglia che vale. E l'ha fatto anche la Regione, attraverso gli strumenti di agevolazione per le imprese, che hanno coltivato le specializzazioni dei territori accompagnandole nell'innovazione e raggiungendo a settembre 4 miliardi 162 milioni di investimenti». Va rimarcato che soprattutto «le pmi hanno affrontato le sfide dell'internazionalizzazione e spesso hanno avuto successo sui mercati esteri».

Un caso particolare è il dato delle esportazioni dalla Puglia verso gli Stati Uniti: +25% nel primo semestre del 2019. In termini assoluti la Puglia nel 2018 ha venduto merci verso questo Paese per più di 715 milioni di euro: un volume d'affari che rappresenta da solo quasi il 9% dell'intero fatturato export pugliese. Mentre nei primi sei mesi del 2019, le vendite di merci pugliesi verso gli Usa sono aumentate del 25%, la crescita a livello nazionale in direzione Usa è stata del 6,1%. In termini assoluti il valore dell'export pugliese da gennaio a giugno del 2019 è stato di oltre 439,6 milioni di euro, quasi 88 milioni in più rispetto al primo semestre 2018, quando totalizzò 351,6 milioni. Le relazioni commerciali tra Puglia e Stati Uniti sono caratterizzate, per più di metà (94,5 milioni di euro) dalle vendite di aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi. Seguono macchinari e apparecchiature (più di 91,3 milioni di euro), i prodotti alimentari (per quasi 57 milioni di euro), i mobili (per 47,6 milioni), i prodotti farmaceutici di base e i preparati farmaceutici (per 41,6 milioni di euro).

«Si conferma, alla luce di questi dati, il ruolo molto positivo svolto dalle politiche dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, di agevolazioni concrete e consistenti alle imprese esportatrici» conclude Borraccino.



**SVILUPPO** Mino Borraccino